



## ENEA e "Tor Vergata" per la diagnosi precoce del Parkinson

*Il sistema di video analisi che facilita la valutazione della terapia*

ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e Policlinico Tor Vergata hanno sviluppato un innovativo sistema di video analisi per diagnosticare in modo **precoce** la malattia di **Parkinson**, così da poter personalizzare la terapia farmacologica.

Si tratta di un'analisi rapida e **non invasiva**, per una malattia i cui sintomi iniziali rendono particolarmente difficile una diagnosi certa e precoce, e che negli anni possono evolvere in maniera instabile rendendo difficile monitorarne il decorso. Il sistema di video analisi sviluppato adotta tecniche di **intelligenza artificiale** per rilevare la postura della persona a partire dalle immagini riprese da una telecamera: se ne possono studiare così le eventuali alterazioni delle abilità motorie, come i disturbi dell'equilibrio, della postura e dell'andatura, segni distintivi della malattia.

"La pandemia ha accelerato interesse ed investimenti in procedure che possano aiutare ad ottenere informazioni oggettive sulle condizioni cliniche dei nostri malati; ad esempio con device che studiano il tremore e che possiamo controllare in **telemedicina**" commenta il professor **Alessandro Stefani**, Direttore Responsabile U.O.S.D. Parkinson del Policlinico Tor Vergata.

La ricerca, pubblicata sulla rivista internazionale [Applied Sciences](#), di cui il prof Stefani è, tra gli altri, coautore assieme al prof. **Nicola Biagio Mecuri**, entrambe afferenti al **Dipartimento di Medicina dei Sistemi** dell'Università di Roma "Tor Vergata", prende in esame le alterazioni delle abilità motorie, come i disturbi dell'equilibrio, della postura e dell'andatura, disturbi propri del Parkinson. Lo studio di queste alterazioni facilita la valutazione della terapia, un processo non facile data la mancanza di trattamenti in grado di prevenire e arrestare il corso neurodegenerativo della malattia.

"La nostra collaborazione con ENEA punta ad un paradigma innovativo, con utilizzo di apparecchiature **non indossabili**; piuttosto, un approccio complesso che sfrutta telecamere e ricostruzione algoritmica della postura della persona" prosegue il professor Stefani. "Aspetti qualificanti? Che si possa far attrezzare sia un setting sperimentale (un angolo di ospedale ad esempio) ma anche, e soprattutto, una sorta di laboratorio domestico, dove il paziente vive; e quindi fornire davvero una ricostruzione credibile di movimenti e impedimenti nella vita reale, al fine di migliorare terapie e logistica".

Rassegna stampa:

[Askanews](#)

[Il Messaggero](#)

[La Repubblica](#)

[La Stampa](#)

[Corriere Nazionale](#)

[Gazzetta del Sud](#)

[Italpress](#)

